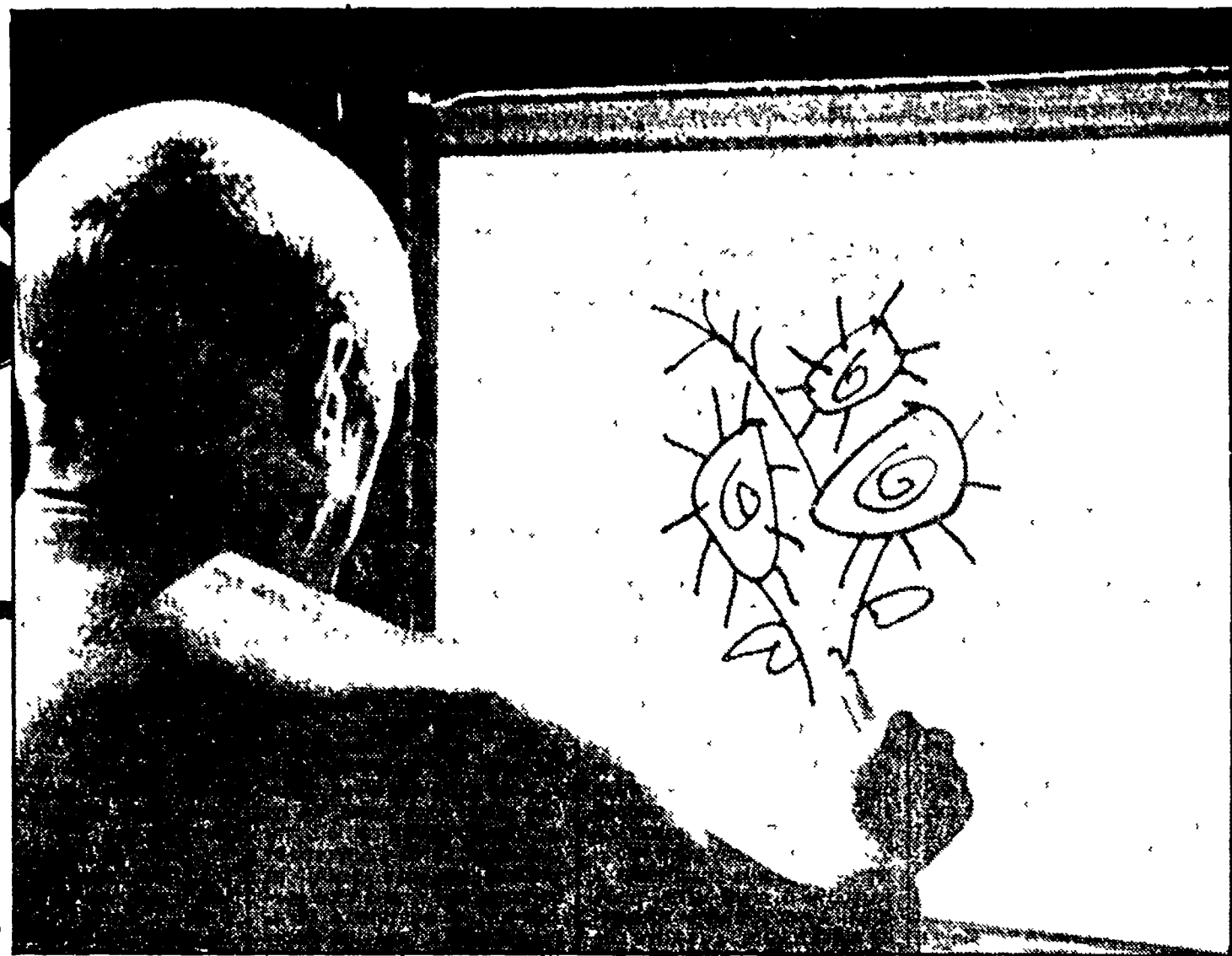




Pablo Picasso al lavoro «spietato»
dalla macchina da presa
di Henri Georges Clouzot



L'avvenimento
Le opere di Picasso,
cedute dagli eredi
allo Stato francese
come tassa di
successione, saranno
raccolte in un museo

Torna a casa Pablo

Nostro servizio

PARIGI — Nell'aprile del 1973 la morte di Pablo Picasso scatenò una coriandolo di cronache, tra le quali, notai e tutta una corte fedele di finanziere e uomini di cultura. Dall'alto del suo oltimo, Picasso dev'essere diventato un mondo, lui che conservava nel suo appartamento parigino un mucchio di cronache grottesche compilate soprattutto al mercato delle pulci, stipate in una stanzetta nella quale si rifugiava «per svagarsi», come quel re di Madrid che si circondavano di nani gobbi e storpi per frustrarli quando si sentivano più di corda.

Frutto di tanto accanimento e tanta passione, tuttavia, è oggi il nucleo del futuro Musée Picasso di Parigi, costituito in gran parte dalle opere cedute dagli eredi allo Stato francese in pagamento dei diritti di successione. La legge Malraux, infatti, da più di vent'anni consente di dedurre dalle spese di successione e dalle multe per tentato di frode fiscale le opere cedute allo Stato, a condizione che esse abbiano una quotazione di mercato universalmente riconosciuta. Ovvero, come in ultima istanza, il denaro riesce a spuntarla anche sull'arte e sul ricordo. Così, per citare solo alcune opere, «La lecture de la lettre», il monumentale collage «Femmes à leur toilette», il «Balser», mal esposto finora, sono stati freddamente riconosciuti in cifre, permettendo ai rampolli Picasso, legittimi e no, di ri-

spartire un bel gruzzoletto, rendendo al tempo stesso servizio alla capitale francese, che si frègerà così di un'ennesima grande attrattiva culturale.

Il museo avrà sede nell'Hôtel de Fontenay, al numero 5 della rue de Thorigny, nel cuore dell'antico Marais du Temple. Quello che oggi è uno dei quartieri più raffinati e costosi di Parigi era, fino ai primi del Novecento, luogo campestre piuttosto insalubre e costellato di paludi. Aubert de Fontenay, Capo Gabelle sotto Luigi XIV, fece prosciugare gli acquedotti e intraprese nel 1668 i lavori per il vasto complesso che avrebbe ospitato la sua abitazione personale e i suoi uffici. Da allora, a causa delle imposte sul sale che vi venivano percepite, i parigini chiamavano quest'edificio «Hôtel Salé», appellativo che conserva tuttora.

Chi avrebbe il coraggio di dire all'austero funzionario di Sua Maestà il Re Sole che, all'ombra dei genietti innalzati in trionfo le sue iniziali, tra busti di antenati impauriti e grida di stucco, saranno esposte le opere dell'artista forse più scandaloso del nostro secolo? Proprio quel Pablo Picasso Ruiz che nel 1907 spogliò cinque donzelle della provincia francese per immortalare, deformate e quasi totemiche eppure ammaliatrici, nella tela che sarebbe stata considerata come l'atto di nascita del cubismo. Prestigio eccezionale del Museum of Modern Art di New York, anche le «Demoiselles d'Avi-

gnon», che facevano a Braque «l'effetto di uno che abbia bevuto petrolio per spuntare fiamme», parteciparono ai festeggiamenti primaverili in occasione dell'inaugurazione del museo. Del resto, pur non mancando i precedenti autoritratti blu e rosa, il nucleo della collezione dell'Hôtel Salé è costituito proprio dalle opere cubiste, prima fra tutte quell'«Homme à la guitare» del 1911 dal quale Picasso non si separava mai. E poi ci saranno alcune primizie del cosiddetto classicismo e soprattutto la scultura e l'incisione, rappresentate da tutte le prime prove rimaste finora nell'atelier dell'artista. Accanto a queste opere saranno esposte quelle della collezione personale del pittore catalano, già al Louvre, composta di sessanta quadri e disegni dei suoi maestri: Renoir, Cézanne, il Doganiere Rousseau e dei suoi amici: Derrain, Braque, Matisse, Miró.

Sempre attenta, l'opera di Picasso si è di volta in volta rigata attingendo alle sue stesse risorse, si è nutrita dei suoi stessi gesti. Di qui l'importanza di confrontare Picasso con se stesso in un medesimo luogo e per di più parallelamente al suo contemporaneo, con il supporto non trascurabile di un grande centro di documentazione che sarà provvisto di fototeca e servizio audiovisivo. Ma l'installazione delle opere e dei servizi è stata finora subordinata alla ristrutturazione dell'edificio, sede di licei e scuole d'arte fin dalla metà del

XVIII secolo (Honore de Balzac vi portò a termine i suoi studi) e giunto ai giorni nostri in uno stato di degrado allarmante.

Grazie agli sforzi congiunti del Ministero della Cultura francese e del Comune di Parigi il palazzo ha ritrovato il suo splendore. Il solo restauro esterno è costato quasi undici milioni di franchi, poca cosa in confronto alla spesa prevista per il nuovo Opéra della Bastille o per la Cité de la Musique della Villette, o ancora per gli scavi del Grand Louvre e la ristrutturazione delle Tuileries. Si sa che, dopo la relativa inerzia giscardiana nel settore dell'arredo urbano, l'attuale governo francese non lesina fondi né impegno e i numerosi cantieri attivi in questo periodo a Parigi lo testimoniano.

Così, fra pochi mesi, l'Hôtel Salé sarà di nuovo agibile, con il suo scalone monumentale, le stupefacenti decorazioni di stucco e la grande novità del classicismo nascente: la corte ovale, memore di agili e coreografici movimenti di carrozze. Lo spagnolo Picasso non sembra voler turbare tanta quiete solenne, abituato com'è, sia per nascita che per cultura, ai fasti e alla «grandeur». Dunque potremo ancora dire con il Balzac dei «Petits Bourgeois»: «In nessun altro edificio mai le parole latine «gloria et dignitas» ebbero più del commento che in questa nobile dimora».

Luciana Mottola

Film Maker Da oggi a Milano
una rassegna sui nuovi autori

Giovane regista squattrinato offresi...

MILANO — Le speranze del cinema e del video italiani si mettono, da oggi, in scena a Milano. Parte (nelle sale dell'Anteo e dell'Obraz) «Film-Maker», rassegna di nuovi autori italiani organizzata da Regione e Provincia e voluta, fortissimamente, voluta dallo studio Equatore di Silvano Cavatorta e Filippo Pedote. «Film-Maker '85» schiera giovani più o meno giovani, speranze più o meno realizzate: alle 62 opere selezionate fra il materiale giunto da tutta Italia si accoppiano undici film già «professionisti», prodotti con il diretto contributo della Provincia milanese. E proprio ad alcuni di questi autori, alcuni dei quali già forti di una filmografia chilometrica nel campo del video e del cortometraggio, che diamo oggi la parola.

In una viuzza del quartiere di Dergano, alla periferia Nord di Milano, sorge per esempio lo Studio Azzurro, uno dei centri produttivi più pimpanti nel settore del video industriale, con committenze che vanno dalla grande industria alle gallerie d'arte contemporanea. A «Film-Maker» presentano il film in sedici millimetri «L'osservatorio nucleare del sig. Nanof» di Paolo Rosa. «L'espressione giusta è «diretto da» — tiene a precisare Rosa —. Non mi considero un regista. Noi dello Studio Azzurro siamo un collettivo in cui i ruoli sono molto interconoscibili. Il loro film ha una storia singolare. Facciamocela raccontare».

«È un film su un gruffo, realizzato da un detenuto del manicomio criminale di Volterra. Un figlio di N.N., un uomo di



Monica Scattini è la protagonista di «Rosso di sera» di Kiko Stella

sessanta anni ormai completato, mentre impazzito che è stato recluso per decenni e che in quindici anni di lavoro ha realizzato questo gruffo sui muri del manicomio, per una lunghezza di centotrenta metri. È un'opera di suspense, quasi borghese, un misto di scritte e disegni, un labirinto con molti percorsi possibili. Il film è naturalmente un'analisi del linguaggio della follia, attraverso le reazioni di due personaggi «normali» che entrano in contatto con questo gruffo e tentano di penetrarne la realtà. L'abbiamo girato in quattordici giorni, con una troupe ridotta, e apparirà forse un lavoro poco compiuto. Ma per noi è un allargamento alla produzione cinematografica a cui teniamo molto. Abbiamo molte idee — e se troveremo finanziamenti, ne ripareremo».

È una costante dei giovani autori milanesi, la necessità di uscire dal ghetto del basso costo per affrontare il cinema di largo impegno. Kiko Stella, vicentino laureato in architettura, da sette anni a Milano dopo una breve esperienza al DAMS di Bologna, non lo nasconde: «Considero il mio Rosso di sera, un sedici millimetri di venti minuti, una specie di pre-film. Sono pronto ad ampliarlo, se ce ne sarà la possibilità. È un film che nasce da due seduzioni: il fascino fortissimo che esercitano su di me le lavanderie automatiche, e una notizia dell'83 risultante da un'indagine dell'FBI, secondo la quale sarebbero frequentissimi, negli USA, i casi di strangolamento in seguito ad autoriscaldamento. Ma Rosso di sera non è l'impero dei sensi. È una storia «nera» ed erotica insieme, l'incontro in lavanderia tra una casalinga e un criminale che finiscono per scambiarsi i ruoli». Costato venticinque milioni, di cui dodici forniti dalla Provincia, Rosso di sera si avvale di due

attori professionisti come Monica Scattini e Flavio Bonacci, di una complessa colonna sonora, con pezzi, tra l'altro, di Luis Bacalov e Piero Piccioni, e di un forte uso della steadi-cam, manovrata da Nicola Pecorini, allievo prediletto di quel Garret Brown che guidò le evoluzioni della steadi-cam nel celebre «Shining» di Kubrick. «È un film, se vuoi, molto all'americana — aggiunge Stella — anche se con budget per nulla hollywoodiano... Ma in generale i cineasti milanesi, me compreso, non sono molto vicini al normale cinema italiano. C'è, piuttosto, una forte circolazione di idee fra di noi. Usiamo gli stessi tecnici, ci leggiamo le sceneggiature...».

Altro esempio di questa collaborazione: Ciancio Sordi e Silvio Soldini, amichevoli nella vita, diversissimi nel temperamento. Sono stati entrambi invitati al festival di Berlino, il primo per «Polis sottili», il secondo per «Giulia in ottobre». Sordi, trentenne dal viso di ragazzino, è sepolto negli atteggiamenti studi «Audeo» per mixare il film: «È la storia di tre personaggi, uno dei quali è una ragazza — Mariella Valentini — che ha il potere paranoide di far cambiare il tempo, e gli altri due — Stefania Casini e Andrea Ferrone — vivono una complicata storia d'amore. Mi è costato 30 milioni che ho trovato neppure io so come; per una scena al Vigorelli sono riuscito a convincere Antonio Maresca e lasciarli girare, ho ottenuto dalla Enervit le luci di Moser... e ho persino sfruttato il maltempo! Nei giorni della grande nevicata mi sono buttato a girare nuove scene, immaginando che tutta quella neve fosse stata provocata dalla mia protagonista».

Dopo cinque anni come montatore video, Sordi è al pri-

mo lungometraggio ma è da tempo un apprezzato regista di spot pubblicitari. Per la cronaca, se le statistiche non ci ingannano, il suo è il primo film europeo (il secondo al mondo, dopo «Stop Making Sense» di Demme con i Talking Heads) ad essere montato in video stereofonico. Tutto merito degli studi «Audeo» di cui si servono regolarmente alcune delle più importanti case discografiche italiane.

Chiediamo con Soldini, il più noto, grazie al precedente «Fuggiasco con figure presentate» a Locarno nel 1983, e in ottobre prosegue la mia collaborazione con il direttore della fotografia Luca Bigazzi e con l'attrice Carla Chiarelli. E per chi ha scritto la storia di questo personaggio femminile, visto in cinque giorni della sua vita. I miei film precedenti erano meno legati a una trama definita. In «Giulia in ottobre» ho voluto dialoghi più brevi e spontanei, e ho cercato di costruire il personaggio soprattutto attraverso i fatti, le cose che succedono».

Soldini è reduce da due anni di studi alla New York University, ha frequentato molti festival, è apprezzato all'estero; ma in Italia le offerte latitano... «Ti dirò: non voglio più fare film con un budget di diciassette milioni, contandosi sugli uffici e non pagando la troupe. Ma spero che anche in Italia si crei uno spazio per produzioni medio-piccole, non esclusivamente spettacolari. Io amo registi come Rohmer, come Wendt, e non a caso si tratta di autori che lavorano senza mezzi farnociosi. La scommessa è puntare, anche in Italia, su simili produzioni. Se a questo potrà contribuire un'ipotesi «scuola milanese» non lo so. Ne ripareremo fra un paio d'anni».

Alberto Crespi

FEBBRAIO '85

CCT

Certificati di Credito del Tesoro

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- L'investitore può sceglierli nella durata preferita: 7 o 10 anni.
- La cedola in scadenza alla fine del primo anno è del 14,30% per i settennali e del 14,50% per i decennali.
- Le cedole successive sono pari al rendimento dei BOT annuali, aumentato di un premio di 0,75 di punto per i certificati settennali e di 1 punto per quelli decennali.

- I risparmiatori possono sottoscrivere, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione più rateo d'interesse, senza pagare alcuna provvigione.
- Offrono un reddito annuo superiore a quello dei BOT.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dall'1 al 7 febbraio

Prezzo di emissione

99,75%
99,75%

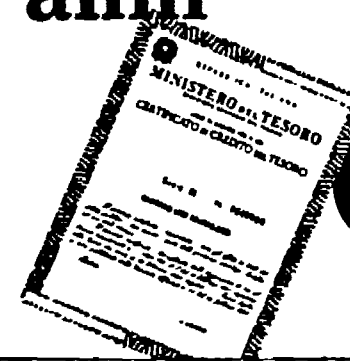
Durata

7 anni
10 anni

Prima cedola annuale

14,30%
14,50%

- Le sottoscrizioni possono essere regolate in contante più rateo d'interesse ovvero con versamento di CCT di scadenza 1.2.1985 senza rateo d'interesse.



CCT

COMUNE DI PELLEZZANO

PROVINCIA DI SALERNO

Avviso di gara

Questa Amministrazione deve indire le gare di seguito indicate, che saranno espletate con la procedura prevista dall'art. 1, lettera D) e successivo art. 4 della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

- 1) Lavori di costruzione della scuola elementare - 2 sezioni di scuola materna in via della Quercia, frazione Capizzano 1° lotto
Importo a base d'asta L. 338.500.000
- 2) Completamento rete fognante collettori ed emissari del capoluogo e frazioni - Progetto di 1° stralcio
Importo a base d'asta L. 171.525.756
- 3) Completamento rete fognante collettori ed emissari del capoluogo e frazioni - Progetto di 2° stralcio
Importo a base d'asta L. 167.696.528
- 4) Lavori di costruzione in frazione Coperchia di uffici distaccati e strutture sociali del comune: 1° stralcio
Importo a base d'asta L. 177.177.854
- 5) Lavori di costruzione della scuola materna ed elementare in frazione Cologna
Importo a base d'asta L. 301.922.751
- 6) Approvvigionamento idrico per reinsediamento terreni - Ampliamento risorse idriche - Pozzo in frazione Capiglia
Importo a base d'asta L. 133.549.378
- 7) Lavori di completamento rete idrica
Importo a base d'asta L. 160.826.808
- 8) Opere di urbanizzazione comparto 6 del PEEP in Pellicano capoluogo
Importo a base d'asta L. 89.155.545
- 9) Potenziamento servizio idrico 1°, 2°, 3° fase - Stralcio n. 1
Importo a base d'asta L. 227.950.560
- 10) Potenziamento servizio idrico 1°, 2°, 3° fase - Stralcio n. 2
Importo a base d'asta L. 166.551.805

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alle gare inoltrando istanza di partecipazione, per ogni singola gara, mediante lettera raccomandata che dovrà pervenire a questo Comune entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente.

Le richieste non vincolano l'Amministrazione.

Pellezzano, 21 gennaio 1985

IL SINDACO
Clemente Palmieri

COMUNE DI SAVONA

Rettifica di avviso di gara

A rettifica dell'avviso di gara relativo ai lavori di ristrutturazione e restauro del Palazzo della Legge del Palazzo degli Uffici e Piazza d'Armi (fase II del progetto-programma di intervento sulla Fortezza del Priamo), comunicata che la licitazione privata verrà aperta con il metodo di cui all'art. 24 lettera b) della legge 8/8/77 n. 584, così come modificata dalla legge 8/10/84 n. 687, precisando che sarà prescelta l'offerta economicamente più vantaggiosa in base soltanto al prezzo, determinabile con il metodo di cui all'art. 4 della legge 2/2/73 n. 14.

Savona, 23 gennaio 1985

IL SINDACO
Dott. Antonio Rezzati

IL SEGRETARIO GENERALE
Umberto Scardone

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PIEMONTE

Unità Sanitaria Locale 1/23 Torino

PRESIDIO OSPEDALE MARTINI

Avviso di gara d'appalto per estratto

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'appalto per ampliamento e ristrutturazione Pronto Soccorso D.E.A. appalto n. 15 gennaio 1985 sul quotidiano «Unità», è stato fissato per le ore 12 del giorno 7 febbraio 1985.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
Giulio Poli

Avviso

per chi cerca casa

CONSORZIO CON E.P.
LARGO TURATI 49 - TORINO

Il bando regionale del 16 gennaio 1985, art. 9 legge 25/80 e art. 2 legge 94/82 prevede un contributo individuale per l'acquisto di alloggi di L. 50.000.000 al tasso d'interesse del 5,50% a seconda del reddito familiare. Questo consorzio ha in costruzione alloggi in edilizia convenzionata che possono essere acquistati con le agevolazioni di cui sopra.

Per informazioni e consulenze pratiche
telefonare al 504.912 - 591.241

IMPORTANTE SOCIETÀ

operante in tutta Italia offre un'attività giusta per difendere efficacemente il risparmio dalla svalutazione. È una attività libera ed interessante senza trascurare l'attuale professione ma che dà possibilità di guadagni superiori ad ogni aspettativa. RICHIEDE: disponibilità di poco tempo libero settimanale e di un capitale iniziale di investimento a partire da L. 7.000.000. Le qualità cercate ed apprezzate maggiormente sono: ENTUSIASMO, COSTANZA, VOLONTÀ. A tutto il resto pensa la Società. Sollecito riscontro inviando indirizzo e telefono a SPI cassetta 10/C - 35.100 Padova.

Soc. per Azioni

ACQUISTA CONTANTI

In zone turistiche del nord Italia
colonie - residences
case di riposo - ville padronali
alberghi senza vincolo - stabili anche affittati.
Massima serietà e tempestività.
Gradita intermediazione di Professionisti.
TEL. 02 - 32.34.41

DA FALLIMENTO

Liquidasi in loco beni provenienti fallimento SO CO MEC Via Donato Creti 24 - BOLOGNA, dal 31-1-85 al 10-2-85. Alesatrici Cerutti-San Rocco, torni Grazioli-Graziano, rettifiche tangenziali Alpe, trapani radiali Caser, fresatrici Orlon e altre, rettifiche, trapani, carriponte, cabine verniciatura, sebbatrice, saldatrici, troncatrici, banchi da lavoro, attrezzatura, utensileria, strumenti di misura, materiale elettrico, ecc. Rivolgarsi in loco Per informazioni tel. 02/592686 - 593706

VACANZE LIETE

AL MARE affittiamo appartamenti e ville - Prezzi settimanali a partire da Adriatico 60.000 - Liguria/Tirreno 100.000 - Jugoslavia 115.000 - Francia 130.000 - Richiedete catalogo alla vostra Agenzia Viaggi oppure Viaggi Generali Via Alghieri 9, Ravenna - Telefono 0544/33166 (289) ECCEZIONALE: settimane bianche a LIVIGNO dal 19-1 al 26-1, dal 2-2 al 9-2 o dal 9-2 al 16-2-1985 all'Hotel Primula, camere con servizi privati, teleretino, bar, a soli 100 metri dagli impianti, pensione completa a 30.000. Informazioni e prenotazioni Tel. 0342/996660. (290)

CASA DELLA CULTURA

LARGO ARENULA, 26 - ROMA

L'APPUNTAMENTO DEL GIOVEDÌ «IL REFERENDUM SUL TAGLIO DELLA SCALA MOBILE»

Ne discuteranno:

- Napoleone COLAJANNI
- Ottaviano DEL TURCO

Coordina: Arturo GISMONDI

Giovedì 31 gennaio 1985, ore 21.00